

# CORRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876

GIOVEDÌ  
14 LUGLIO 2005EURO 1,20\*  
(con Corriere della Sera Magazine)

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania € 2,00; Argentina \$ 2,20; Australia AUD 2,00; Austria € 1,85; Belgio € 1,85; Brasile R\$ 7,00; C.R. Cecos. 60; Cipro L. 1,20; Croazia HRK 15; Danimarca Kr. 15; Egitto € 2,00; Finlandia € 2,00; Francia € 1,85; Germania € 1,85; Grecia € 1,60; Islanda € 2,00; Israele € 2,00; Lituania € 2,00; Lussemburgo € 2,00; Macedonia € 2,00; Messico € 2,00; Monaco € 1,85; Nigeria USD 3,00; Norvegia Kr. 17; Olanda € 1,85; Polonia Pln. 9,00; Portogallo Esc. € 1,50; Romania € 2,00; S.K. Slov. Kr. 80; Slovenia SIT 400; Spagna Sps. € 1,50; Svezia Kr. 18; CH Fr. 2,80; CH Tc. Fr. 2,70 (con Magazine Fr. 2,80); Tunisia TD 3,30; UK Lg. 1,40; Ungheria Ft. 495; U.S.A. USD 3,00 (N.Y. USD 2,00); Venezuela USD 3,00.

DIREZIONE, REDAZIONE  
AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA  
Via Solferino 28 Milano 20121  
Telefono 02 6339  
Servizio clienti 02 63797510SEDE DI ROMA: Via Tomacelli 160  
Roma 00186 Telefono 06 688281  
RCS Pubblicità S.p.A.  
Via Mecenate 91 Milano 20138  
Telefono 02 5095.1

PREZZI D'ABBONAMENTO ITALIA: cinque numeri anno € 180,00, sei numeri anno € 225,00, sette numeri anno € 258,00 (versamento tramite conto corrente postale n. 4267). Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 02-63.79.85.20 fax 02-63.82.81-81 (per gli Stati Uniti tel. 001-718-392747 fax 001-718-3610813). ARRETRATI: richiederli al vostro edicolante oppure ad A.S.E. Agenzia Servizi Editoriali - Tel. 02-99.04.99.70 c.p. n. 36248201. Internet: www.aseweb.it. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina in Italia, il triplo all'estero. SERVIZIO CLIENTI: 02-63797510 (prodotti collaterali e promozioni). Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

ANNO 130  
N. 166

www.corriere.it

## Le frontiere aperte e la scelta di Parigi LA VERA SICUREZZA E LA RETORICA

di TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

La riunione straordinaria dei ministri dell'Interno a Bruxelles e l'intervento di quello britannico al Parlamento europeo sono manifestazioni di quanto la cooperazione europea sia riconosciuta come elemento essenziale di un efficace contrasto al terrorismo. Che le azioni comuni decise dopo gli attentati di Madrid procedano con lentezza è manifestazione di quanto la capacità dell'Unione di decidere di agire come pieno soggetto politico sia ancora insufficiente.

È indubbio che un'Europa davvero unita potrebbe fare assai di più. Eppure, già oggi, proprio il ministro dell'Interno britannico ha dichiarato che la collaborazione europea «ha fatto la differenza» nel permettere la rapida identificazione di persone probabilmente coinvolte negli attentati di Londra.

A Bruxelles è stata discussa, e in linea di massima deliberata, una più rapida adozione di misure di cooperazione decise, all'indomani degli attentati di Madrid, in materia di archiviazione di dati telefonici, scambio di informazioni, controllo sui trasferimenti di fondi, esplosivi.

La sospensione per un mese dei cosiddetti accordi di Schengen da parte della Francia, di cui aveva già riferito il ministro Pisanu in Parlamento, va capita e giudicata in questo contesto; non va travisata.

Quegli accordi creano uno spazio comune entro il quale persone e cose si muovono liberamente, senza controlli, così come è uso entro le frontiere di uno stesso Paese. Furono inizialmente stipulati nel 1985 tra Francia, Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo in un Trattato posto al di fuori dei meccanismi giuridici e istituzionali della Comunità europea (poi divenuta Unione). Solo nel 1999 vi furono completamente integrati. Oggi vi aderiscono 13 Paesi. Non il Regno Unito e l'Irlanda, non ancora i dieci che sono

membri dell'Unione solo dal maggio 2005.

Gli accordi stessi prevedono il ripristino, in circostanze eccezionali, dei controlli alle frontiere nazionali. Che in una fase di grave pericolo quella clausola sia utilizzata e la frontiera dello spazio politico comune cessi di essere l'unico luogo in cui le forze a difesa dell'ordine interno fermano i cittadini, chiedono loro documenti, effettuano verifiche di identità, non ha nulla di sorprendente. Non è rottura dello spazio comune, è rafforzamento del suo presidio. E misura che in ogni momento di emergenza o di accresciuto pericolo vediamo prendere entro le frontiere di ciascuno dei nostri Paesi.

Interpretare la decisione francese come rottura di una troppo debole e inefficace «Europa della sicurezza» sarebbe un travisamento dei fatti, conforme alla euroretorica negativa oggi di moda.

Suggerire che senza Schengen saremmo più sicuri è una falsità. Ce lo ricorda, in modo tragico e triste, il fatto stesso che il Paese europeo dove il terrorismo ha appena colpito, il Regno Unito, sia un Paese che a Schengen non aderisce.

L'evoluzione dell'Unione Europea è da quasi 15 anni sulla linea di congiunzione tra unione economica e unione politica. Semplificando, si potrebbe dire che la prima ha per oggetto la ricchezza, la seconda la sicurezza. Ho scritto «linea» di congiunzione, ma sarebbe più appropriato parlare di «fascia»; una molto ampia fascia nella quale s'incontrano e spesso coincidono competenze, esigenze, disposizioni che appartengono contemporaneamente alla produzione e circolazione della ricchezza e alla tutela della sicurezza. Non vi è dubbio che proprio in questa fascia si colloca la frontiera — non geografica ma funzionale — del progredire dell'Unione verso uno spazio non solo di benessere, ma anche di pace interna.

L'Europa si divide sulla vigilanza ai confini dopo l'attentato di Londra. Barroso: siamo tutti a rischio

## Francia, tornano i controlli alle frontiere

Sospeso l'accordo di Schengen. La Spagna: se necessario faremo lo stesso. No dell'Italia Scontro tra Pisanu e Castelli sulle misure anti-terrorismo. Blitz tra gli islamici, 174 fermi

### BAGDAD



## Kamikaze fa strage di bimbi in coda per i dolci americani

BAGDAD — Erano in fila per ricevere le caramelle dei militari americani. Un kamikaze li ha colpiti. Almeno 27 i morti, tra i quali un soldato Usa. Una cinquantina i feriti. Spesso i soldati della coalizione, inclusi gli italiani a Nassiriya, tengono in tasca e nei veicoli riserve di dolci da donare ai bambini. Il kamikaze è sbucato a tutta velocità da un vicolo e si è lanciato contro l'assemblamento. «L'esplosione è stata devastante. Il palazzo più vicino è stato abbattuto dallo spostamento d'aria» raccontano i testimoni (foto Ali Haider/Ansa).

■ A pagina 9 L.Cremonesi e Montefiori

### INCHIESTA INGLESE

## Identificata la mente del 7 luglio

di PAOLO BIONDANI

■ A pagina 8

### GIALLO SU SARKOZY

## «Commando con esplosivi verso l'Italia»

di FIORENZA SARZANINI

■ A pagina 6

La Francia ha sospeso temporaneamente gli accordi di Schengen sulla libera circolazione dei cittadini europei. La decisione annunciata dal ministro Sarkozy. «Il Trattato prevede in certe circostanze la possibilità di rafforzare i controlli alle frontiere — ha detto —. Mi sembra che la situazione creata dopo gli attentati di Londra rientri in queste circostanze».

La situazione è a rischio, dice Barroso: «La minaccia di Londra può colpire ancora in qualunque altra parte d'Europa». La Spagna è pronta a prendere la stessa decisione della Francia, l'Italia invece non chiuderà le frontiere. Sulle misure antiterrorismo scontro tra il ministro Castelli, che le giudica inadeguate, e il ministro Pisanu. Ieri controlli in tutta Italia su presunti estremisti islamici con 174 fermi.

■ Da pagina 2 a pagina 8

## MA L'IRAQ NON C'ENTRA

di GUIDO OLIMPIO

La guerra in Iraq non c'entra nulla con i kamikaze di Londra, anche se chi li ispira la agita come una bandiera. Sarà senz'altro vero che le bugie degli Stati Uniti per ottenere il consenso all'avventura militare hanno solo aumentato il senso d'ingiustizia in molti giovani musulmani. E sarà pure vero che quella guerra era meglio non farla. E che perciò ora è necessario mettere fine alla campagna irachena, richiamando le truppe in base a un calendario preciso. Beninteso: serve un ritiro e non una fuga perché è quello che i terroristi aspettano, pronti a rivendicare la vittoria. Osama Bin Laden lo ha detto tante volte: abbiamo costretto i nostri avversari a scappare, in Libano come in Afghanistan e in Somalia.

CONTINUA A PAGINA 24

Il ministro alle banche: favorire di più la crescita. Metalmeccanici, trattativa rinviata a settembre

## Siniscalco: la recessione è finita

Il Governatore Fazio avverte: ripresa ancora debole, il deficit può toccare il 5%

### CONTRATTI

## Caro Epifani, basta con i rinvii

di SAVINO PEZZOTTA

Con l'acume che gli è proprio, Pietro Ichino ha voluto commentare, su queste colonne, le conclusioni del XV Congresso della Cisl. Ringrazio lui e il Corriere di quest'attenzione. Vorrei avanzare alcune puntualizzazioni alla luce dei deliberati congressuali. Alla Cisl stanno a cuore due questioni tra loro complementari e strettamente intrecciate: una politica economica tesa all'innovazione, al recupero di competitività, in grado di affrontare i problemi del settore industriale, del Mezzogiorno, della tutela dei redditi e la riforma delle relazioni sindacali e del modello contrattuale.

segretario della Cisl

CONTINUA A PAGINA 12

Domenico Siniscalco è ottimista: «Credo che la fase di recessione sia arrivata alla fine», ha detto ieri all'assemblea dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana (cogliendo anche l'occasione per invitare i «signori del credito» ad appoggiare di più il sistema produttivo). All'assemblea era presente anche Antonio Fazio, che si è dimostrato d'accordo con il ministro pur con accenti di maggiore prudenza: «Potrebbe delinearsi un momento favorevole per la ripresa e occorre coglierlo».

Più problematici i conti pubblici: senza interventi correttivi, ha detto il numero uno di Bankitalia, il rapporto deficit/Pil può arrivare al 5%. Sul fronte sindacale, i metalmeccanici hanno deciso di rinviare la trattativa sul contratto a settembre, per lasciare spazio alla trattativa sulle nuove regole.

■ Alle pagine 12 e 13  
Fubini, Marro Sensini, Tamburello

### GIANNELLI



L'accusa: ha usato 40 volte la password del magistrato milanese. Il procuratore lo allontana dall'ufficio  
«Spiava le inchieste». Indagato l'assistente del pm Colombo

di LUIGI FERRARELLA

MILANO — «Spiava» un'inchiesta per tangenti facendo figurare, con la password del pubblico ministero Gherardo Colombo, che a entrare nel computer della Procura di Milano fosse apparso il magistrato di Mani pulite: ora il suo segretario, un vigile urbano da anni suo braccio destro, è stato indagato per oltre 40 casi di «accesso abusivo al sistema informatico» dal settembre dell'anno scorso, allontanato dagli uffici giudiziari e trasferito dal comandante dei vigili urbani di Milano su richiesta del capo della Procura. Scagionati invece gli altri quattro collaboratori di Colombo che ne possedevano la parola chiave.

«Non so spiegare, forse ci sarò capitato per sbaglio», si difende il sospettato. Ma l'inchiesta punta a prosciugare altri canali di fughe di notizie all'interno del personale in servizio nella Procura. Sconcerto nel palazzo di giustizia milanese: negli uffici di gip e pm, è la quarta volta in meno di un anno che vengono accertate violazioni di segreti investigativi a opera di collaboratori degli inquirenti.

■ A pagina 16

Sostanze sospette trovate sull'auto della compagna: ora la coppia è in libertà vigilata  
Doping al Tour, fermati Frigo e la moglie-manager

di PAOLO TOMASELLI

BRIANÇON (Francia) — Torna il doping al Tour: Dario Frigo, corridore 31enne della Fassa Bortolo già nel 2001 sospeso dal Giro, è il protagonista, insieme a sua moglie Susanna. La vicenda parte proprio dalla signora Susanna Frigo intercettata dalla gendarmeria lunedì, giorno di riposo del Tour, sull'autostrada di tra Albertville e Chambery. Sulla sua macchina sono state trovate sostanze sospette, sembra dieci dosi di epo. Ieri mattina è scattato il fermo anche di Frigo, prelevato in mattinata in hotel. Interrogata, la coppia Frigo ha subito collaborato e la Procura di Albertville li ha messi in libertà vigilata. Frigo è stato escluso dal Tour.

■ A pagina 45  
Con i servizi di Josti e Piccardi

### TUTTI I GIORNI

## Il SUDOKU del Corriere

8	3	8	2	7	4	1		
				1				6
	6	5	9	2				
3	8			9	6			
		7	6	2	4			
7			5			8	5	
8	6	5	2	4	7			

Oggi tre puzzle: facile, medio, difficile. E le soluzioni della striscia di ieri

provate a risolverlo

■ A pagina 25



9 771120 498008

**DOLOMITI**

HOTEL PRINCIPE MARMOLADA \*\*\*

LUGLIO €295

TARIFFE IN MEZZA PENSIONE PER PERSONA A SETTIMANA

BAMBINI 0-8 ANNI GRATIS - 50% 8-12 ANNI

PISCINA, SAUNA, IDROMASSAGGIO, ANIMAZIONE E MINICLUB

**ALTO ADIGE**

GRAND HOTEL SULDEN \*\*\*

AGOSTO da €365

VERDE 300 900 240

CHIAMATA GRATUITA

www.giemmehotels.com

info@giemmehotels.com

**Intesa**

LA CERTEZZA DI PIACERE.